

**IL DIMENSIONAMENTO IL VERTICE TRA ASSESSORATO E SIGLE PER IL RIASSETTO DEGLI ISTITUTI**

Scuola, il piano non torna in giunta I sindacati: «Ora più concertazione»

Il Piano di dimensionamento per la rete scolastica pugliese 2024/2025 non torna in Giunta regionale. Vale, per il momento, la delibera madre del 29 dicembre 2023 e la seconda delibera del 5 gennaio. Il tavolo di ieri tra Regione, sindacati, Ufficio scolastico regionale si è risolto in una serie di recriminazioni reciproche e buoni propositi per il prossimo anno da parte dell'assessorato all'Istruzione.

Le sigle del comparto scuola, Uil in testa, sono tornate sulla questione delle tabelle per l'assegnazione dell'organico Ata, che, secondo loro, sarebbe stata sottovalutata da Regione nel fare gli accorpamenti e, soprattutto, nella scelta di intervenire in prima battuta solo sul primo ciclo di istruzione. Flc Cgil, Uil scuola, Cisl scuola, Snals/Confsal, Anief e Gilda avevano chiesto un confronto a fine dicembre per poter intervenire sul documento entro il termine, fissato dal Milleproroghe, del 5 gennaio. La riunione di ieri, indetta fuori tempo massimo per poter intervenire sui tagli, è stata vissuta dai sindacati come occasione per chiarire almeno i criteri che Regione ha seguito per scegliere le 14 autonomie da salvare temporaneamente (sempre

per il Milleproroghe) e per chiedere rassicurazioni sulla salvaguardia dei posti di lavoro a rischio. «Non sono state date indicazioni specifiche, ci hanno detto che hanno preso in considerazione il nostro suggerimento di diminuire il numero degli alunni per ogni istituzione scolastica ma non ci sembra che sia così. Avremmo potuto fare meglio se ci fosse stata più concertazione», ha detto Gianna Guido della Cisl. Rimane lo scontento della maggior parte dei sindacati, a cui continuano ad arrivare istanze da parte di Comuni e scuole con proposte di soluzioni alternative a quelle di Regione. Il 5 gennaio il Comune di Santeramo in Colle ha visto bocciare la sua soluzione a favore di quella di Città metropolitana. Una scuola di San Severo lamenta il fatto che la Regione avrebbe provveduto allo smembramento di un circolo didattico mai oggetto di interlocuzioni.

a.ru.

L'incontro di ieri è stato l'occasione per chiarire i criteri attraverso i quali sono state scelte le 14 autonomie da salvaguardare





► 16 gennaio 2024

